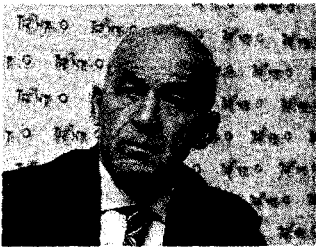


» **L'altro fronte** | democratici: «Quali strategie su Bondone, Panarotta, Lavarone?». Mellarini: «Valuteremo»

Coalizione divisa sulle stazioni sciistiche

TRENTO — Il copione è sempre lo stesso: Zeni chiede dati precisi, la giunta risponde genericamente. È avvenuto anche ieri e i rapporti tra il Pd e l'esecutivo, già difficoltoso, si complica ulteriormente. Anche perché, su questioni come il debito pubblico e gli investimenti milionari negli impianti sciistici, una maggioranza dovrebbe discutere confrontandosi al proprio interno, senza dover ricorrere al limitato (e limitante) canale delle interrogazioni a risposta immediata durante i lavori d'aula. Il nuovo fronte è sollevato da Zeni durante il «question time»: «Il Comune di Trento ha bocciato la delibera di aumento di capitale di Trento Funivie, che la Provincia ha commissionato un masterplan per lo sviluppo del Bondone, che si è parlato più volte di un impianto di collegamento con la città, che si sta ancora ragionando di un impianto di collegamento Levico-Pana-

rotta. Qual è la posizione ufficiale della giunta, sul rilancio del Bondone, quali le risorse immaginate, quali le ragioni di tali decisioni?» Zeni chiede lumi anche sull'impianto della Panarotta e poi domanda alla giunta se



Turismo L'assessore Tiziano Mellarini

«intenda avviare una profonda riflessione sul futuro delle stazioni sciistiche invernali meno attrattive, come Bondone, Panarotta, Lavarone, Polsa S. Valentino».

L'assessore al turismo Tiziano Mellarini fornisce una ricostruzione storica, ricordando che nel 2011 la Provincia ha chiesto a Trentino sviluppo un'analisi sulle prospettive del Bondone, e che «il piano ha evidenziato che uno dei punti di forza sta nel rapporto tra Trento e la sua montagna». Il piano, dice Mellarini, ha «suggerito l'adozione di un modello di sviluppo in cui la montagna viene infrastrutturata con parchi tematici, alberghi, piste e collegata alla città con un impianto a fune». «La giunta — aggiunge — sta ora valutando la sostenibilità economica dell'intervento definendo un piano attuativo in collaborazione con gli operatori e ipotizzando modalità di finanziamento anche pubbli-

co-privato. Il masterplan andrà integrato con uno studio di Trentino trasporti per la collocazione delle stazioni». Anche sul collegamento Levico-Vetriolo-Panarotta «uno studio di fattibilità è stato affidato a Trentino sviluppo». Nessun riferimento alle strategie: «La complessa riflessione sul futuro delle stazioni sciistiche trentine — si limitano a spiegare l'assessore — è una delle priorità della giunta e della futura fusione tra Trentino marketing e Trentino sviluppo».

Un po' poco, secondo Zeni: «Quando si entra nel concreto si è sempre un po' restii», ha detto in Aula. «In un periodo di contrazione di risorse ha senso continuare a finanziare stazioni che sono spesso o sempre in perdita? Bisogna chiarire questo punto», ha aggiunto fuori dall'emiciclo.

A. Pap.

© RIPRODUZIONE RISERVATA